

SETA E FABBRICA NEL 17° SEC.

TEMATICA

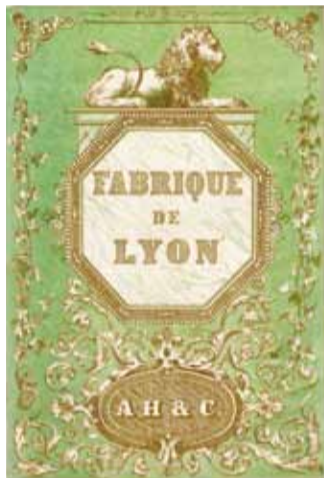
**SALA 14:
LA FABBRICA DI SETE - 17° E 18° SEC.**

Espansione della fabbrica nel 17° sec

Lione, centro della seta

L'industria della seta lionese si sviluppa considerevolmente nel 17° sec., soprattutto grazie alla meccanizzazione dello svuotamento dei fiocchi elaborata nella regione di Condrieu e la messa a punto della lavorazione con la grande macchina (Inv. 428) ad opera di Claude Dagon verso il 1620, che permette di confezionare tessuti più larghi e operati. La Fabbrica conta 1.700 mastri-operai – specializzati in passamaneria, tessuti o nastri (Inv. 822 C - **Regolamento dei mastri della passamaneria, dei tessuti e dei nastri della città**) – nel 1621 e 3.000 nel 1660. Parallelamente all'inquadramento del regolamento di Colbert nel 1667, vede triplicare la sua attività tra il 1665 e il 1690... La manodopera è abbondante: i protestanti vi sono ormai ammessi e l'Elemosina generale orienta i bambini abbandonati verso questa filiera. La seteria si estende fuori dei quartieri tradizionali di Saint-Georges e di Bourgneuf, per conquistare nella penisola la rue du Plâtre, la rue Terraille e la place Croix-Paquet. Alla fine del secolo, Lione diventa il centro incontestato della seta, affrancata dalla concorrenza italiana!

Eppure, alla revoca dell'editto di Nantes nel 1685, molti setai di confessione protestante lasciano la città per la Svizzera: il numero di attività legate al tessile crolla alla fine del secolo.



Fabbrica di Lione A., H. e C., etichetta, incisione, autore anonimo, 19° sec, Inv. 2099.6



Fabbrica di Antoine Guerrier a Lione, salita Saint Sébastien (attuale salita della Grande côte), cartolina per indirizzo, disegno, Thomas Blanchet, 1674, Inv. 45.1152

Economia della Fabbrica

Gerarchia della seta

La fabbrica costituisce una struttura a 3 livelli di lavoratori: dei **garzoni o** degli apprendisti assistono i **mastri-operai**, proprietari del mestiere di tessere nei loro piccoli laboratori (Inv. 54.208 - **Panoplia del tessitore**). Questi ultimi sono meno della metà a stare al loro conto: non avendo né il tempo per dedicarsi alla vendita del prodotto finito, né il denaro per acquistare la materia prima, la maggior parte lavora per dei **commercianti-produttori**, attivi dall'inizio del secolo. Particolarità di questo settore, vi si contano meno garzoni che mastri. Di frequente, i mastri-operai lavorano per diversi commercianti-fabbricanti, che danno loro stessi lavoro a vari mastri. Pilastri dell'attività, i commercianti-fabbricanti acquisiscono un potere crescente nel corso del 17° sec e talvolta estendono la loro attività al settore finanziario, come banchieri. Più della metà della produzione è nelle loro mani.

Il corso della seta

Nel 17° sec. la produzione della seta porta con sé il grande commercio e la banca. I potenti banchieri di Lione – le famiglie Lumagne, Mascrany o Particelli – si volgono verso la seta, prefigurando i banchieri lionesi del 19° sec. Costruita su questo commercio, la finanza è sensibile alle crisi. La crisi bancaria del 1613 -1614, la crisi europea del 1619 e la crisi del 1629, legata alla peste, fanno episodicamente vacillare il corso della seta. Tanto più che il prezzo di lavorazione non obbedisce a nessuna regola ed è estremamente variabile!

Ma i commercianti-fabbricanti resistono meglio dei mastri operai: gli basta interrompere gli ordini e conservare la seta in magazzino mentre i mastri devono separarsi dai

.../...

garzoni e pagare l'ammortamento del materiale alla sospensione... (Inv. 1677.20 - Macchina per la produzione del velluto e Inv. 1140 Tronchi dei cardatori di seta). Nel corso del secolo, i loro rapporti si deteriorano e i loro contatti sono sempre meno diretti, si effettuano attraverso gli apprendisti. Sempre di più, il divario tra le due professioni si accentua.

Tuttavia, la città si risollewa dalle crisi che determinano l'esodo dei banchieri verso Parigi. Conserva una posta finanziaria forte, rinomata in tutta Europa per essere una delle prime regioni artigianali e industriali francesi! Alla fine del 17° sec. il corso della seta lionese raggiunge il suo culmine.

Tecniche eterogenee

Lucidare la seta... per ottenere i più bei taffetà

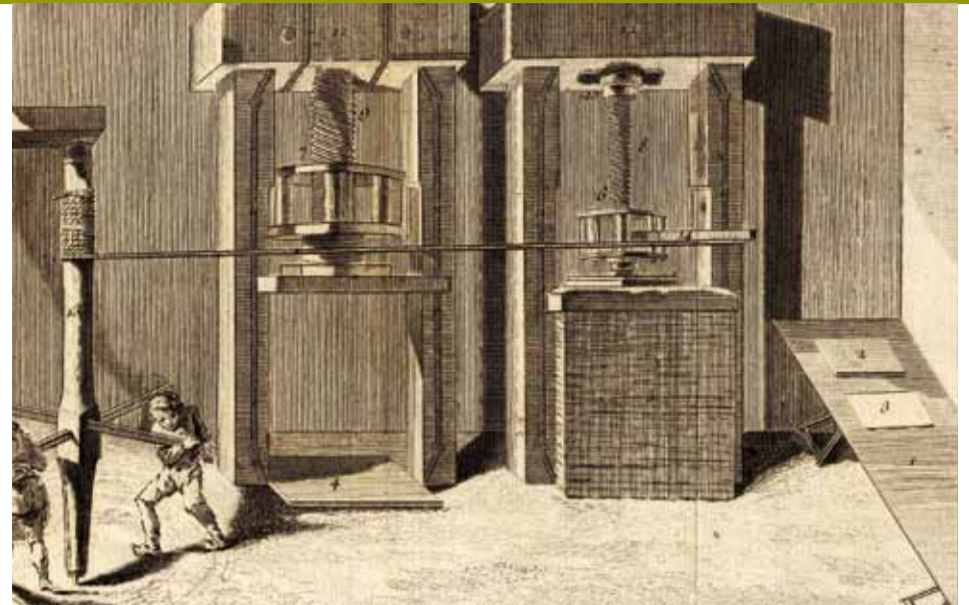
Nel 1655, il commerciante fabbricante lionese Octavio Mey (1618 - 1690) inventa per caso una tecnica determinante per la lavorazione della seta. Mentre i suoi affari vanno male, inizia a masticare dei fili di seta, senza prestarvi attenzione. È allora che viene colpito dalla lucentezza assunta da questi fili. Si interessa al procedimento: pressata, bagnata e leggermente riscaldata, la seta ha un aspetto magnificamente... lucidato! La sua invenzione lo porta a mettere a punto una macchina per produrre i taffetà che rilancia la sua attività.. e quella della seta lionese!



Campione di tessuto di seta, tessuto broccato, Salomon e Haime, 19° sec., Inv. N 4477

glossario

Fabbrica: designa l'insieme delle attività dei mestieri della seteria, i loro regolamenti e la loro organizzazione.



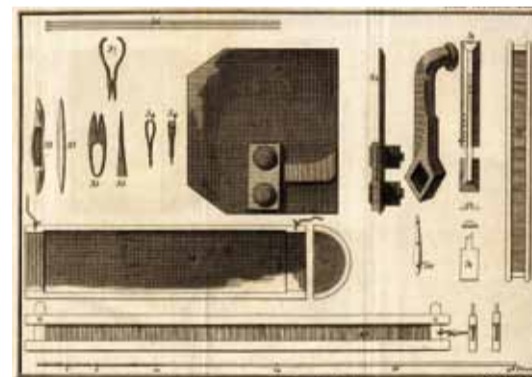
Pressa per lucidare la stoffa, tavola del tomo VI dello "Spettacolo della natura", incisione, 17° sec., Inv. 1677.14

Crespo di seta

Nel 1649, Blanchet importa a Lione una tecnica di fabbricazione del crespo di seta alla "maniera di Bologna": il tessuto è sottoposto a una forte torsione e le fibre sono deformate per ottenere un aspetto ondulato. I suoi affari non prosperano ma, nel 1666, l'idea viene ripresa da Antoine Bourget che ottiene delle licenze per la fabbricazione del crespo di seta per quindici anni a Lione, Saint-étienne e Saint-Chamond. In associazione con Aymon crea uno stabilimento fiorento e, nel giro di alcuni mesi, più di 321 mestieri "di un'invenzione nuova e molto curiosa", presso il consolato, sono impiegati per fabbricare il crespo di seta a Lione!

Di seta e d'oro

Nello stesso periodo, Honorat crea a Lione una trafiliera d'oro, che gli permette di filare l'oro per destinarlo ai tessuti preziosi. I lingotti sono trasformati in filo grazie a una macchina chiamata "argue"... che dà il suo nome al passaggio dell'Argue nel 2° arrondissement. La tecnica permette di confezionare stoffe sontuose, realizzate a Lione per i principi della corte o le dimore reali.



Strumenti per fabbricare i velluti, tavola del tomo VI dello "Spettacolo della natura", incisione, 17°sec., Inv. 1677.21

Importazione del... baco da seta!

Nel 1589, la tecnica della tessitura del baco da seta al telaio meccanico viene inventata in Inghilterra dal pastore William Lee à Calverton, vicino a Nottingham... si dice per accelerare il lavoro a maglia della sua fidanzata indaffarata senza sosta nella sua opera! Inizialmente importata in Francia a Rouen, la macchina da maglieria è impiantata a Lione dal fabbricante Jean Fournier alla metà del 17° sec. e prende piede rapidamente. Il suo rendimento è ancora basso poiché nel 1667, nella manifattura di Fournier nota per il lavoro intensivo che si esige dal personale, un buon operaio che lavora da dodici a tredici ore al giorno produce solo 3 paia di calze di seta a tinta unita la settimana... e meno ancora se si tratta di calze decorate!